



Le TERRE di NOVECENTO



"La Bassa, se ci stai dentro, non ha confini. È un mondo come in espansione."

Lea Berni



emiliaromagnaturismo.it

Le TERRE di Novecento

CINETURISMO
PERCORSI DI CINEMA
IN EMILIA-ROMAGNA

"Novecento è un film regionale. Io credo che regionale voglia dire popolare. E cultura popolare vuol dire continuità del mondo contadino."

Lea Bertolucci

CONTATTACI

Destinazione Emilia | www.visitemilia.com
tel. +39 0521 931762 - 931634 | tel. +39 0522 444416
info@visitemilia.com

IAT Modena | www.visitmodena.it
tel. 059 2032660 | info@visitmodena.it

bernardobertolucci.org



La grande epopea firmata da Bernardo Bertolucci, quell'immenso affresco sul Novecento attraverso lo spaccato di un territorio emiliano così emblematico nel rappresentare donne e uomini, società e lotte, dittature, guerre, liberazioni, è uno dei titoli che meglio racchiude l'identità culturale della nostra regione. Oltre al sontuoso ed eterogeneo cast, protagonista è il paesaggio della campagna emiliana, esaltato dalla fotografia di Vittorio Storaro.

"Tornando con Novecento in Emilia, volevo verificare se era possibile per me parlare della terra in cui sono nato. E parlare quindi del periodo più formativo della mia vita, cioè l'infanzia, l'adolescenza; distruggendo quei filtri letterari - i filtri in qualche modo proustiani - che mi hanno sempre condizionato dal momento in cui ho parlato, ho filmato l'Emilia."

(1) CORTE DELLE PIACENTINE

Strada Piacentine, 112 - Roncole Verdi, Busseto (Parma).

Le Piacentine (la cui parte principale è oggi adibita ad azienda agrituristica con nome "Corte degli Angeli") è il set principale del film, la fattoria dei Berlinghieri, la corte contadina dove vive e lavora la famiglia Dalcò. La stessa location è usata poi anche per il film *La luna*.

"Nei primi giorni in cui giravamo a Le Piacentine, Sterling andava sotto un albero a ispirarsi nella campagna. Lo vedevo mangiare con gli occhi quella

campagna, in cui si supponeva lui avesse camminato, lavorato, sudato. Mi ricordo anche che Burt capitò sul set due o tre giorni prima di girare la sua parte, quando inscenavamo il ballo delle ocarine sotto i pioppi e rimase assolutamente incantato dal suono così dolce di questi strumenti, e dai movimenti delle ballerine in mezzo agli alberi. Era estasiato, entrò in una dimensione quasi mistica che gli fu utile per la sua successiva interpretazione." (Bernardo Bertolucci)

(2) TERME BERZIERI

Via Roma 9, Salsomaggiore Terme.

Questo stabilimento termale in stile liberty è nel film l'hotel di Capri dove soggiorna lo zio Ottavio, a cui si uniscono il nipote Alfredo con la futura moglie Ada. È l'inizio dell'atto secondo, quando il piccolo gruppo dei tre è in viaggio verso il sud, "il più lontano possibile da questi cafonì in divisa."

(3) CENTRO STORICO DI GUASTALLA

Nel centro storico di Guastalla si svolgono alcune delle scene principali di Novecento. Si comincia dalla **Stazione ferroviaria (3a)**, in cui i bambini contadini accompagnati dalle madri, guardando uno spettacolo di burattini, attendono il treno che li porterà al riparo dagli stenti che il grande sciopero agrario del 1908 imporrà alle famiglie.

Nel cuore del centro rinascimentale c'è **Corso Garibaldi (3b)**. Da qui parte il disperato "Svegliatevi" che Olmo e Anita lanciano alle finestre chiuse e indifferenti

mentre accompagnano il carro su cui giacciono i corpi carbonizzati dei vecchi morti nell'incendio della casa del popolo. La scena si dispiega poi su **Piazza Mazzini (3c)** dove il misero corteo si trasforma nel solenne funerale introdotto dalle note dell'Internazionale e accompagnato da una sfilata di facce contadine incorniciate tra fazzoletti e bandiere rosse che camminano al ritmo di una sontuosa marcia funebre. "Quando sono stato lì nella piazza e ho trovato davanti a me sette-ottocento facce contadine, l'idea di come girare è venuta naturalmente...". Bernardo Bertolucci attribuisce a questa scena un valore epico che eleva la cultura del mondo contadino della Bassa al livello dei grandi miti della storia. La chiusura della porta sull'inquadratura della piazza introduce all'interno del **Palazzo Ducale**, dove Attilio si sta facendo confezionare la camicia nera e, attraverso il gesto violento dell'uccisione del gatto, dà concretamente avvio alla tragedia del fascismo squadrista.

(4) VILLA SAN DONNINO

Strada Medicina 25, San Donnino (Modena).

Questa villa, uno dei massimi esempi di architettura liberty italiana, è la casa dello zio Ottavio, dove avviene il primo incontro tra Alfredo e Ada.

"Bernardo aveva tagliato su di me la parte. Novecento è uno dei film che amo di più. Ada è un personaggio bellissimo, poetico, fuori dalla politica, non capisce la violenza." (Dominique Sanda)



► LE TERME BERZIERI

Dominique Sanda e Robert De Niro
© Angelo Novi/Cineteca di Bologna

► LE PIACENTINE

Still dal restauro di Novecento



► IL SET DI NOVECENTO

La troupe al lavoro sul set della Corte delle Piacentine
© Angelo Novi/Cineteca di Bologna



► IL CORTEO A GUASTALLA

Gérard Depardieu e Stefania Sandrelli
© Angelo Novi/Cineteca di Bologna

► BERTOLUCCI SUL SET

Bernardo Bertolucci col padre Attilio sul set
© Angelo Novi/Cineteca di Bologna

